

## Cosa cambia

# Le agenzie private ora sono al centro di un nuovo mercato

■ ■ ■ GIANCAMILLO PALMERINI

■ ■ ■ Il 31 marzo scorso la Covip, la commissione di vigilanza sui fondi pensioni, ha approvato Fontemp, il fondo dei lavoratori in somministrazione sia a tempo determinato che indeterminato. Con questa decisione si compie un ulteriore passo verso l'operatività del fondo. Una gestione previdenziale, quella dedicata ai lavoratori somministrati, espressamente previsto dal contratto nazionale di settore sottoscritto nel 2008, che si caratterizza per un significativo coinvolgimento della bilateralità nel finanziamento del fondo.

Con questo ulteriore istituto si arricchisce il sistema di welfare a disposizione dei lavoratori in somministrazione. Si va complessivamente verso la definizione di un più ricco sistema di tutele dedicato a questa specifica categoria di lavoratori flessibili. Sorprende come la Cgil in questo contesto, abbia creduto con convinzione ed unitariamente agli altri sindacati, a differenza di altre delicate vicende sindacali degli ultimi mesi, nella costituzione di Fontemp arrivando a definire, proprio in questa prospettiva, la somministrazione come la forma di "flessibilità più tutelante" in quello che altresì disegna come un mercato del lavoro che sta vivendo un periodo di complessivo degrado.

Un sistema di tutele, quello che interessa i lavoratori somministrati, che si appoggia principalmente sulle infrastrutture costituite dai due enti bilaterali di settore rappresentati da Ebitemp e Formatemp (ente che dall'inizio del 2011 ha assorbito le funzioni ed i servizi di Ebiref) e sull'ampia gamma di servizi che questi sono in grado di offrire. Prima di andare a delineare in quali prestazioni questo modello di welfare contrattuale si realizza è opportuno tratteggiare, almeno in estrema sintesi, il mercato del lavoro in cui questo si posiziona. Nel 2010 il ricorso al lavoro somministrato, sebbene in crescita ri-

spetto agli anni precedenti, ha rappresentato solo poco più dell'1% dell'occupazione complessiva, interessando nell'insieme meno di 200mila lavoratori "equivalenti".

Le prestazioni Ebitemp possono essere segmentate in tre principali tipi di servizi erogati a favore dei lavoratori in somministrazione: tutela (infortuni e prestazioni sanitarie), sostegno in alcune specifiche ipotesi (maternità, contributo per l'asilo dei figli, sostegno al reddito) ed agevolazioni economiche (piccoli prestiti personali ed un contributo a supporto della mobilità territoriale). Per espressa previsione normativa, invece, il focus delle prestazioni Formatemp è indirizzato verso la formazione dei lavoratori somministrati per aumentarne l'occupabilità e agevolare la continuità lavorativa che possano accompagnarli. Sono state circa 1800 le prestazioni sanitarie rimborsate da Ebitemp nel solo 2010 per un valore complessivo di 600mila euro. Ed è significativa l'alta percentuale delle donne che rappresentano i due terzi dei beneficiari. Allo stesso modo si pensi alle 130 domande accolte per l'erogazione del contributo per l'asilo nido previsto per le lavoratrici madri con una missione pari o superiore a 7 giorni e con un'anzianità di almeno 3 mesi lavorati negli ultimi 12.

Un modello di welfare che sembra efficace, moderno e capace di rispondere ai bisogni dei lavoratori. Uno schema che riesce così a valorizzare al massimo il ruolo e la responsabilità sociale, nonché le professionalità, della rete delle agenzie presenti nei diversi territori. Un nuovo e diverso modello per rispondere ai bisogni che si sviluppa ulteriormente con il coinvolgimento attivo di questi soggetti, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del sistema, nella gestione di vere e proprie politiche pubbliche. Si pensi al ruolo giocato nella gestione delle politiche attive del lavoro durante la crisi o all'una tantum da 1300 euro.

